

Elenco

Repubblica Liguria 16 ottobre 2022 Covid, in Liguria contagi in frenata ma piano ospedaliero pronto a scattare.....	1
Il Secolo XIX 16 ottobre 2022 Depressione, casi in crescita serve lo psicologo di famiglia.....	2
Il Secolo XIX 16 ottobre 2022 I nuovi positivi sono 160. Negli ospedali 41 ricoverati.....	3
Il Secolo XIX 16 ottobre 2022 Nuovo centro autismo, a Castelnuovo è quasi tutto pronto.....	4
Il Secolo XIX 16 ottobre 2022 Ritoccati i compensi per la Guardia medica.....	5
La Nazione 16 ottobre 2022 Casa della salute, via lo psichiatra. La scelta danneggerà i pazienti.....	6
La Nazione 16 ottobre 2022 In Liguria oltre mille nuovi positivi.....	7
La Nazione 16 ottobre 2022 Raccolta fondi con l'Ottobre in rosa, un aiuto alla prevenzione tumori.....	8
La Nazione 16 ottobre 2022 Sos depressione dopo il Covid.....	9

Covid, in Liguria contagi in frenata ma piano ospedaliero pronto a scattare

Situazione stazionaria per la circolazione del virus rispetto ai rilevanti incrementi delle scorse settimane
Tuttavia, Filippo Ansaldi, dg di Alisa, assicura che “c’è già un programma di attivazione di posti letto”

di **Giuseppe Filetto**

Diciannove positivi al Covid in più del giorno prima sono pochi e nello stesso tempo tanti. Pochi: «Rispetto alla rilevante incidenza delle scorse settimane, registrata tra la fine di settembre e l’inizio di ottobre», precisa Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa (Agenzia Liguria Sanitaria). Tanti: «Anche se l’accelerazione di contagi adesso è più moderata, abbiamo già approntato un piano, pronto ad essere attivato negli ospedali man mano che aumentano i casi», aggiunge Ansaldi.

L’hanno chiamato piano *preparedness* - per farsi trovare pronti ed evitare di rimanere scoperti - e in ogni ospedale della Liguria si attivano dei posti letto in base al numero di ospedalizzati da Covid, anche se il programma è concentrato soprattutto nell’area metropolitana di Genova, dove il tessuto sociale è più fragile, per la presenza di tanti anziani.

Sicché, i 1115 positivi di ieri (il giorno prima erano 1096) per Alisa rappresentano un *plateau* direttamente proporzionale al numero di ricoveri negli ospedali. Numeri che emergono dai test molecolari e antigenici e che segnano un tasso di positività del 17,5%. Ovvero: su

▼ **Le terapie semi intensive**
Sotto, un reparto ospedaliero attrezzato per patologie correlate Covid

10 soggetti testati, quasi due risultano positivi al Covid. Distribuiti quasi tutti nel Genovesato (507 casi), un po’ meno nel Savonese (211), nello Spezzino (149), nell’Imperiese (140) e nel Tigullio (108). Crescono, seppure di poco, anche gli ospedalizzati: sono 212, cioè 4 in più delle 24 ore precedenti; di cui 7 in terapia intensiva.

Cifre che - secondo il matematico Giovanni Sebastiani dell’Istituto di Applicazione del Calcolo del Cnr - collocano la Liguria fra le regioni italiane in frenata rispetto ai contagi e con una occupazione di letti attorno al 13 per cento (dei posti disponibili). Una situazione pressoché stazionaria. Con 470 ca-

si su 100mila abitanti in provincia di Genova; con 530 in quella di Savona e con 550 alla Spezia. L’unica provincia che segna una netta decrescita è Imperia, con 440 positivi, in linea con altre 34 province italiane.

Numeri da comune influenza stagionale, non più da pandemia. Cifre “da non sottovalutare, da trattare con attenzione, ma senza creare allarmismi”, ripetono epidemiologi, virologi e infettivologi. Anche se l’infettivologo Matteo Bassetti dice che “in questo momento in Italia sento un clima e un atteggiamento profondamente sbagliato verso i vaccini anti Covid, c’è un movimento di persone che pensa

che non siano serviti a nulla e che è bene non vaccinarsi. Credo che bisogna fare molta attenzione ad essere così leggeri su questo tema e a non prendere posizioni precise come molti non stanno prendendo”. Bassetti richiama l’attenzione su questo fenomeno ‘No vax di Ritorino’. E aggiunge: Io rifarei tutto quello che ho fatto, sono orgoglioso di quello che la scienza e noi medici abbiamo fatto per il nostro Paese e sono sicuro che la grandissima maggioranza degli italiani è felice di essersi vaccinata».

Se i numeri, le percentuali e le indicazioni pongono la Liguria tra le regioni in fase stazionaria o addirittura in decrescita rispetto alla circolazione del virus, dalla Conferenza “Promuovere la Salute tenuta a Palazzo Ducale, emerge un dato quantomeno suggestivo: il 9% dei liguri dopo la pandemia soffre in forma moderatamente grave o grave di una sintomatologia depressiva o ansiosa. Cinque anni fa la percentuale era del 7. Inoltre, i disturbi psichiatrici colpiscono in particolare i giovani adolescenti duramente segnati dai lockdown, che hanno acuito una situazione già difficile a causa della crisi economica e del precariato: L’incidenza è raddoppiata rispetto ai dati di pre-pandemia.

Le percentuali dell’epidemia

13%

La percentuale in Liguria di occupazione dei posti letto ospedalieri

17%

Il tasso di positività registrato nell’ultima settimana

9%

Dei liguri dopo il Covid soffre di sintomatologia depressiva ansiosa



«Depressione, casi in crescita Serve lo psicologo di famiglia»

L'Ordine professionale: «Sintomi per il 66% dei liguri, situazione più grave del pre-Covid»

Francesca Forleo
Silvia Pedemonte

«Psicologo a scuola e per tutti, come il medico di libera scelta». Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli psicologi della Liguria traccia il doppio binario necessario più che mai, oggi, anche alla luce dei dati sulla salute psicologica dei liguri. I numeri dell'ultimo report mostrano un

Dialogo con la Regione:
«Occorre una figura di riferimento come per il medico»

La Liguria ai vertici per la spesa in farmaci antidepressivi. La crisi dei più giovani

trend di ansia e depressione in vertiginoso aumento rispetto al periodo pre pandemico. Dati che vengono illustrati da Cinzia Aurora Modafferi, nella sala del Minor consiglio di Palazzo Ducale, nell'ambito della seconda giornata dell'Ordine degli psicologi liguri dedicata ai «Percorsi di resilienza». E che parlano chiaro: su un campione di liguri tra i 18 e gli 85 anni il 66 per cento degli intervistati evidenzia di aver sofferto di una sintomatologia depressiva. Di questo 66 per cento: il

57 per cento inquadra la propria depressione come forma lieve o moderata mentre il 9 per cento in forma moderatamente grave o grave.

«Questi numeri, rapportati alle rilevazioni pre pandemiche del 2019, evidenziano un trend in aumento – sottolinea la presidentessa Fiaschi – Il nostro Ordine già dal 2016 tiene sotto controllo, con dati di archivio, la salute psicologica della popolazione ma dal 2019 siamo l'unica regione a portare avanti questi monitoraggio». Su un campione di 630 liguri, il 24 per cento inquadra come «moderata o grave» la propria sintomatologia ansiosa; l'11 per cento soffre di insonnia sempre in maniera considerevole (e, per l'insonnia: il 36 per cento afferma di soffrirne anche se in modo lieve). Cresce in modo importante l'utilizzo di farmaci antidepressivi: la spesa lorda complessiva per medicinali di questo genere erogati in regime convenzionato, in Liguria, arriva a superare i 14 milioni di euro. Già dal 2018 la regione era ai vertici italiani per consumo di antidepressivi (la fonte, allora, era l'Agenzia del farmaco) e il primato continua: se in Italia l'ultima media (che risale al 2020) parla di un tasso di 124,3 persone trattate con antidepressivi (ogni mille abitanti adulti) in Liguria il dato sale a 194,4 persone. E un nuovo monitoraggio dello stato di salute dei liguri è in corso: ciascu-



La città di notte durante il lockdown

BALOSTRO

no può rispondere, in forma anonima, al questionario presente sul sito dell'Ordine degli psicologi liguri.

«Le restrizioni, la mancanza di socializzazione dettate dalla pandemia hanno accentuato l'insoddisfazione per la propria vita in particolare nei giovani fra i 14 e i 24 anni – continua la numero uno dell'Ordine – e questo è accompagnato da cattive condizioni di salute mentale. Un dato, quest'ultimo, che passa dal 13,8 per cento del 2019 al 20,9 per cento del 2021».

Si parla di resilienza, al Ducale, con un testimonial d'eccezione: Mattia Villardita, il giovane savonese che porta sorrisi e stupore, presentandosi vestito da Spiderman nei reparti

ospedalieri dove sono ricoverati bimbi e ragazzi. È stata resilienza, la sua: perché Villardita, nato con una malattia congenita, per decenni ha affrontato cure, operazioni, via dai dagli ospedali. E ha reagito, decidendo di fare del bene appena può, proprio nelle corsie ospedaliere. E di resilienza c'è bisogno fra pandemia, guerra. In Ucraina, crisi climatica ed economica: «Viviamo in un tempo di emergenze continue – conclude Fiaschi – come Ordine chiediamo che lo psicologo sia una figura di riferimento, a scuola, come era un tempo il medico scolastico. C'erano disegni di legge, nel governo precedente: al momento lo psicologo a scuola è a discrezione della sensibilità del dirigente.

Servono figure stabili, istituzionalizzate e, ovviamente, le risorse necessarie». Ordine ligure degli psicologi che sta lavorando con la Regione per la nascita dello psicologo di libera scelta. Ovvero una figura paragonabile al medico di famiglia. Alcune regioni, su questo, hanno già intrapreso il percorso come la Lombardia.

LE FAMIGLIE "ARTIFICIALI"

A margine del congresso della Società italiana di psichiatria, che si è chiuso ieri ai Magazzini del cotone, si è pure parlato di famiglia, in riferimento ai due tragici omicidi di parenti avvenuti negli ultimi mesi a Genova: l'uccisione di Alice Scagni da parte del fratello Alberto e quella di Claudio Evan-

gelista che ha accoltellato a morte il padre Francesco. «Bisogna assolutamente eliminare lo stigma della violenza dai pazienti psichiatrici: gli eventi lesivi e di violenza, come pure quelli autolesivi, sono sempre frutto di una pluralità di elementi e fattori scatenanti alcuni dei quali, come appunto la violenza, sono un problema anche sociale – dice Pietro Ciliberti, responsabile della struttura complessa di salute del distretto 13 dell'Asl3 – In questo senso, la violenza è multi determinata e non può afferire soltanto alla psichiatria a cui, in questi anni, si torna a chiedere un ruolo di controllo sociale che non fa parte del nostro mandato, che è sanitario». Nel tirare le somme del congresso, il direttore del dipartimento di Salute mentale di Asl3, Lucio Ghio, individua quattro punti per il futuro della cura: «Integrazione al di fuori dei servizi sanitari e collaborazione con le associazioni dei familiari in continuità con il patto per la salute mentale sottoscritto a Genova nel 2018 – dice Ghio – innovazione farmacologica, prevenzione, anche nelle scuole, e comunicazione per combattere lo stigma». E se la violenza è in famiglia? «Viviamo il paradosso che la pandemia ha in qualche modo creato situazioni di famiglie artificiali – dice ancora Ciliberti – Nuclei che prima erano strutturati in maniera diversa, tra lavoro e impegni fuori di casa, e si sono trovati costretti a vivere insieme con esiti emersi anche dai dati dei centri antiviolenza, in un clima di rischio e paura della morte». «La prevenzione in famiglia passa per le singole persone. Bisogna fare cultura sui segnali del disagio che vanno colti tempestivamente con interventi precoci capaci di abbattere i rischi successivi», chiude Mario Amore, direttore della clinica psichiatrica di San Martino.—

I nuovi positivi sono 160

Negli ospedali 41 ricoverati

LA SPEZIA

In calo in provincia il numero dei pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali. Ieri erano 41, quattro il meno al giorno prima. I residenti con il Covid sono 1974 e ieri Asl5 ha refertato 160 nuovi tamponi positivi. Dal 19 ottobre sarà inoltre possibile effettuare la quarta dose vaccinale contro il Covid, in concomitanza con la vaccinazione antinfluenzale nell'hub di Sarzana. La doppia vaccinazione in contemporanea, possibile solo a Sarzana si effettuerà il lunedì, mercoledì e venerdì. Entrambe le vaccinazioni possono essere prenotate sul portale della Regione PrenotoVaccino. La malattia da coronavirus continua a colpire in vari modi. La maggior parte delle persone presenta sintomi lievi o moderati e guarisce senza necessità di ricovero in ospedale. I sintomi più comuni restano la presenza di febbre, tosse, astenia e perdita del gusto o dell'olfatto. —

S.COLLA

Nuovo centro autismo, a Castelnuovo Magra è quasi tutto pronto

LA SPEZIA

La ristrutturazione dell'immobile è terminata e Asl5 sta reclutando il personale specializzato addetto. Non solo: l'azienda sanitaria nei giorni scorsi ha acquistato il materiale didattico per i giovani che frequenteranno il Centro per la cura dell'autismo di prossima apertura a Castelnuovo Magra.

I lavori di adeguamento e ristrutturazione hanno avuto un pesante ritardo rispetto alla programmazione iniziale. Oltre i problemi con le ditte che si sono susseguite a rallentare ancora di più l'intervento è stata la pandemia. Ora per l'immobile è stato ultimato e finalmente sarà operativo. Il Comune di Castelnuovo Magra si era impegnato a cedere in comodato d'uso gratuito il terreno che circonda l'immobile attrezzato per le attività complementari a quelle cui è destinato il Centro, che rientrano in un organico progetto di cura e riabilitazione dei piccoli pazienti.

In provincia superano i pazienti con problemi legati all'autismo solo più di 2300: di questi oltre 1200 sono mi-

nori. La scelta dell'immobile di Castelnuovo che un tempo ospitava il Consultorio è di proprietà di Asl5. Poco distante il nuovo centro ci sono le piscine di Luni, il maneggio della tenuta di Marinella, e una spiaggia per disabili dedicata. Un luogo perfetto per la cura e la riabilitazione dei giovani utenti.

Il progetto originario del Centro Autismo di Castelnuovo, che sorge per risponde ai bisogni delle famiglie della zona sarà articolato il mattino per i bambini con autismo mentre il pomeriggio l'attività sarà aperta anche ad adolescenti disabili. Nel progetto oltre Asl5 sono coinvolti i Servizi Sociali, scuole, famiglie, associazioni e pediatri. Le Attività svolte dal Servizio Neuropsichiatria Infantile nel Centro diurno per l'autismo di Castelnuovo di Magra prevedono lo screening dei bambini all'età di 18 mesi: tramite i pediatri e nidi. Prevista diagnosi, progetto terapeutico riabilitativo, trattamento individuale iniziale, supervisione dei casi e verifica strumentale dei risultati sanitari attesi.—

S.COLLA

DECISIONE DELL'ASL: CINQUE EURO IN PIÙ ALL'ORA

Ritoccati i compensi per la Guardia medica

L'aumento è il risultato del progetto Rete di Comunità I sanitari dovranno seguire anche le persone con fragilità

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Asl5 riconosce cinque euro in più l'ora ai medici convenzionati di Continuità assistenziale in applicazione del nuovo testo dell'Accordo integrativo Aziendale. Si tratta sono gli ex Guardia medica. L'aumento dell'integrativo è dovuto al nuovo progetto Rete di Comunità "Qui Insieme" che coinvolge "proattivamente" le ex Guardie mediche "nel macro processo della presa in carica delle persone a maggior rischio di patologie croniche o in situazioni di fragilità, per consentire il più possibile la loro permanenza nel loro domicilio" si legge nella delibera del direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro.

La presa in carico integrata si compone di attività di segnalazione, pianificazione, erogazione e monitoraggio della persona assistita alla quale i medici di Continuità assistenziale spezzini parteciperanno attivamente. Nel progetto rientra-



Un'autovettura di servizio della Guardia medica

no anche i pazienti fragili e cronici della Casa Circondariale della Spezia. Per prendere in carico le persone che ne hanno bisogno il progetto di Asl5 prevede la conoscenza dei bisogni sanitari e socio sanitari dai medici della Continuità assistenziale attraverso la puntuale analisi delle consulenze telefoniche, delle prestazioni ambulatoriali e domiciliari effettuate. Individuare la situazione di

cronicità o fragilità sociale attraverso la compilazione dal parte dei medici di un'apposita scheda.

Inoltre devono collaborare con l'equipe delle Centrali Operative nella progettazione e monitoraggio della segnalazione di situazioni di cronicità e fragilità anche sociale, per realizzare la presa in carico integrata delle persone "target" attraverso la piattaforma della

Rete di Comunità Qui Insieme. La Rete "Qui Insieme" con modalità multidisciplinari e multiprofessionali, intende rispondere ai bisogni di persone e nuclei familiari fragili del territorio spezzino, attraverso interventi sanitari, sociosanitari e di inclusione sociale.

L'obiettivo è quello di realizzare un modello culturale-organizzativo multidimensionale, differenziato, integrato e innovativo, capace in tempo reale di prendersi cura dei beneficiari e dei loro bisogni emergenti, valorizzando le risorse della comunità, così da poter fornire una risposta immediata alle segnalazioni che pervengono dai partner della Rete. Il funzionamento della Rete si fonda sulla Cabina di Regia interistituzionale: organo decisionale, espressione delle finalità dell'intervento del partenariato, e la Centrale Operativa Territoriale (Cot), unità operativa per l'integrazione dei servizi offerti dai soggetti pubblici e privati aderenti alla Rete, con funzioni di coordinamento e integrazione delle attività e dei servizi al domicilio delle persone. La Cot si articola in: un hub che copre tutto il territorio di Asl5 e nei distretti 17, 18 e 19.

Le tre centrali operative coordineranno gli interventi rivolti a tutta la popolazione cronico-fragile, con particolare attenzione agli anziani over 75 anni, disabili adolescenti, giovani ed adulti con genitori anziani, persone fragili e nuclei familiari e persone in difficoltà. —

Casa della salute, via lo psichiatra

«La scelta danneggerà i pazienti»

I genitori di una ragazza disabile: «Nella stessa sede ci sono gli educatori e così il servizio funziona bene»

SARZANA

A partire dal prossimo mese l'ambulatorio di psichiatria potrebbe non avere più sede alla casa della Salute di via Paci e trasferirsi al centro di Igiene Mentale di via 27 gennaio. A riferircelo sono stati i genitori di una ragazza disabile, seguita dalla struttura semplice per disabili di Asl 5 con sede alla Casa della salute – in cui sono presenti anche gli educatori – che da tempo, il mercoledì mattina, usufruisce del servizio di supporto psichiatrico effettuato da una dottoressa con la quale ha instaurato un ottimo rapporto, al punto di aver raggiunto un benessere emotivo e un equilibrio dal pun-



ciarsi. Lo sconforto che al momento provano i genitori di questa ragazza è quasi palpabile e il loro auspicio è che la dirigenza di asl 5 possa fare un passo indietro. «Avere una struttura che accoglie nello stesso stabile educatori e psichiatria è una fortuna e saremo felici se ciò non cambiasse – hanno concluso i genitori della ragazza che afferisce al servizio –. Siamo certi che per nostra figlia, come per gli altri pazienti, dover ricominciare tutto dall'inizio e quindi cambiare ambiente e conoscere nuovi specialisti non sarebbe solo avvilente ma anche decisamente non semplice».

Elena Sacchelli

IL PUNTO

«Ci hanno detto che da novembre verremo dirottati al centro di igiene mentale e per nostra figlia è stata una doccia fredda»

to di vista emotivo. Durante l'ultima visita di controllo la ragazza e i suoi genitori hanno però ricevuto una doccia fredda: a partire dal 31 ottobre quell'ambulatorio psichiatrico cesserà la sua attività e tutti i pazienti disabili psichici verranno dirottati al centro di Igiene Mentale.

«Quando nostra figlia ha appreso la notizia gli sono gonfiati gli occhi di lacrime – ci hanno riferito i genitori della ragazza – e questo chiaramente ci fa stare male. Come è possibile che i vertici aziendali in capo all'asl non prendano in considerazione o comunque minimizzino il disagio emotivo e il possibile disequilibrio che potrebbero arrecare a una persona fragile? Comprendiamo tutte le dinamiche manageriali, ma queste non dovrebbero essere anteposte alla salute e alla tutela di pazienti fragili».

Un servizio rodato e particolarmente apprezzato dai pazienti, soprattutto perché in quella struttura gli educatori e la psichiatra hanno modo di interfac-

In Liguria oltre mille nuovi positivi



ono 1115 i nuovi casi di Covid in Liguria. Sono emersi a fronte di 6356 tamponi di cui 856 molecolari e 5500 test antigenici. Il tasso di positività è pari al 17,5%. I nuovi contagi sono 507 nell'area di Genova, 211 nel Savonese, 149 nello Spezzino, 140 nell'Imperiese, 108 nel Tigullio. I guariti sono 1064. I positivi sono attualmente 14723, 49 in più. Crescono gli ospedalizzati: sono 212 (sette in terapia intensiva, erano 6), quattro più rispetto al dato precedente. Nella giornata di ieri ci sono stati due decessi. I morti da inizio pandemia salgono a 5595. In isolamento domiciliare ci sono 10063 persone, 62 in più. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 1639 dosi di vaccino.

Raccolta fondi con l'Ottobre in rosa

Un aiuto alla prevenzione dei tumori

Ricco programma di iniziative grazie all'impegno personale di Daniela Tresconi e Sabrina Brozzo

ARCOLA

La solidarietà verso chi sta male, un aiuto concreto da Arcola con 'Ottobre in rosa'. Un lettino ginecologico per la brachiterapia e un televisore per la sala di attesa nella radioterapia della Spezia, l'obiettivo è ambizioso ma Daniela Tresconi e Sabrina Brozzo, arcolane doc, sono ottimiste: «Moltissime realtà ci stanno sostenendo, privati cittadini, titolari di aziende, agriturismi e associazioni, un bellissimo gruppo che noi abbiamo solo il merito di aver fatto incontrare. Siamo arrivate al terzo anno di questa iniziativa per 'Ottobre in rosa', un impegno personale che abbiamo scelto di perseguire dopo essere entrate nel tunnel della malattia oncologica, per questa edizione finalmente il programma è definito e completo».

Cominciamo con le due lotte-

rie di beneficenza: la prima al negozio di Roby Creazioni e Thun ad Arcola, in premio un bellissimo villaggio di Natale e la seconda che mette in palio una maschera originale donata dal maestro Walter Tacchini.

Domenica 23 ci sarà un pranzo a km 0 all'agriturismo il Fienile di Cinzia Angelotti abbinato a due lezioni di tai-chi curate dal maestro Andrea Bonotti, una alle 11 e l'altra alle 17.15 alla palestra Maggiani. da Arcola Basket. Costo complessivo del pranzo e delle lezioni è di 35 euro, per le prenotazioni ai numeri 392 1503909 o 347 0183605. Sabato 29 ci sarà una passeggiata autunnale raccontando di erbe e piante amiche della salute, con Antonella Sarnataro erborista, a cura di Pro loco Pitelli e Pro loco Del Golfo, l'appuntamento alle 14.30 in piazza a Pitelli. Non serve prenotazione, la camminata è a offerta libera. Sabato 19 novembre alle 17 all' Atelier Casa Inverse a Nozzano di Lucca si



svolgerà un incontro letterario dedicato alle donne organizzato da NpsEdizioni e Casa Inverse.

Evento conclusivo giovedì 24 novembre alle 20 al circolo Arci Baccano, dove è in programma una cena accompagnata da letture e musica e intitolata 'Noi

donne siamo fatte così...'. Chiusura serata con la musica del gruppo acustico Ora4. Ricordiamo che tutto il ricavato degli eventi e le donazioni, verranno interamente utilizzati per l'acquisto di quanto concordato con il reparto.

Cristina Guala

Sos depressione dopo il Covid

GENOVA

Il 9% dei liguri dopo la pandemia di covid, soffre (in forma moderatamente grave o grave) di una sintomatologia depressiva o ansiosa. Era il 7% cinque anni fa. I disturbi psichiatrici sono in aumento e colpiscono in particolare i giovani duramente segnati dai lockdown, che hanno acuito una situazione già difficile a causa della crisi economica e del precariato. È il quadro emerso a Palazzo Ducale a Genova dalla conferenza 'Promuovere la salute psicologia nella popolazione', organizzata dall'Ordine degli Psicologi della Liguria. Anche in Liguria, l'Ordine conferma che l'incidenza di disturbi depressivi e disturbi di ansia sono raddoppiati negli adolescenti rispetto ai dati pre pandemia. Nell'ultimo report dell'Ordine degli psicologi della Liguria (2021), su un campione dai 18 agli 85 anni, è stato evidenziato che il 66% degli intervistati ha sofferto di una sintomatologia depressiva di cui il 57% in forma lieve, il 9% nella forma moderatamente grave e grave.